



Mercoledì 1 dicembre 1999

L'Unità

# Comit-Intesa, varato l'esecutivo A giorni l'ok di Bankitalia e antitrust

**ROMA** Sai e Fondiaria potrebbero entrare nel patto di sindacato della nuova Banca Intesa. Apprendo l'assemblea degli azionisti in corso a Milano, il presidente Giovanni Bazzoli ha affermato che le due compagnie assicurative «hanno manifesta interesse» ad aderire al gruppo di soci che forma la banca. Sai e Fondiaria si aggiungerebbero a Generali, Commerzbank, Mediobanca e HdP, ex azionisti di Comit. Il patto, ha proseguito Bazzoli, «verrà integrato senza modifiche strutturali e di funzionamento» e «ai nuovi soci sarà riservato un trattamento equivalente, tenuto conto dell'entità dei rispettivi apporti, a quello de-

gli altri membri del patto». Ieri intanto Maurizio Romiti, amministratore delegato di HdP e Giancarlo Cerutti, si sono dimessi dal Comitato esecutivo Comit. Al loro posto per il Credit Agricole, entra Christian Merle, direttore generale di Banca Intesa e per le Generali Giovanni Perissinotto. La decisione - si legge in una nota diffusa da Piazza della Scala - è stata presa dal consiglio d'amministrazione della banca, che riunitosi ieri a Milano. Cerutti e Romiti continueranno a far parte del consiglio, accanto ai nove consiglieri «graditi» a Bazzoli e agli altri sei che rappresentano il vecchio patto di sindacato Comit

che aveva determinato il ribaltone al vertice della banca respingendo l'ipotesi di aggregazione di Comit con Unicredit (che su Piazza della Scala aveva lanciato un'offerta) a favore di Intesa. Per quanto riguarda il via libera di Bankitalia e antitrust per l'aggregazione tra Banca Intesa e Comit è atteso per la prima decade di dicembre. Lo ha detto il presidente di Intesa, Giovanni Bazzoli, all'inizio dell'assemblea degli azionisti. Il sì delle autorità è una delle tre condizioni per l'efficacia dell'operazione con il sì del 70% del capitale Comit all'ops e la cancellazione del patto di voto al 5% in Comit, già soddisfatta.

# Gros-Pietro lascia l'Iri per la presidenza Eni Mincato: il futuro delle società petrolifere è nelle fusioni

**ROMA** Dalla guida dell'Iri alla testa dell'Eni. Ieri Gian Maria Gros-Pietro è stato nominato nuovo presidente del gruppo petrolifero dall'assemblea degli azionisti riunitasi nell'insolita cornice di Castelgandolfo. Gros-Pietro, indicato dal governo ancora lo scorso ottobre, sostituisce alla presidenza dell'Eni Renato Ruggiero che se ne era andato sbattendo la porta dopo uno scontro di poteri con l'amministratore delegato Vittorio Mincato. Il cambio della guardia certificato ieri dall'assemblea sancisce dunque la vittoria dell'amministratore delegato che continua a mantenere la guida operativa e strategica del gruppo.

«La tendenza nel settore petrolifero è quella di grandi merger - ha spiegato Mincato rispondendo alla domanda di un azionista - Non è detto che piccole compagnie non possano sopravvivere, ma la tendenza è quella vista negli ultimi 18 mesi. Questo è il convincimento dell'Eni». «Il nostro dna - ha poi aggiunto al termine dell'assemblea incontrando brevemente i giornalisti assieme al neo presidente Gros-Pietro - è crescere mattoni su mattoni. Ma abbiamo percorso anche l'altra ipotesi, quello di una fusione. Di un vero e proprio matrimonio si era parlato anche con Elf».

Mincato si è detto convinto che le grandi fusioni «non sono finite». Ma ha tenuto ad aggiungere che «non sempre danno i risultati che ci si attende. Nel corso decennio abbiamo assistito a grandi accordi che non hanno prodotto sinergie tali da giustificare i premi pagati per la fusione». Sullo stesso argomento è intervenuto anche Gros-Pietro: «non mi porto dietro alcuna posizione preconcetta - ha affermato - e non c'è una chiusura ai merger. Ma a quali condizioni, con quali prospettive e con chi è tutto da vedere». Gros-Pietro ha sottolineato come

«in generale questi accordi non sempre fanno crescere la redditività del capitale investito. Tuttavia migliorano le prospettive a lungo termine delle società». Quanto alle competenze sugli accordi internazionali, nodo che aveva portato alle dimissioni del suo predecessore Ruggiero, Gros-Pietro ha sottolineato che «i fattori da valutare sono numerosi. Tali valutazioni spettano al consiglio di amministrazione nella sua interezza con il supporto dei manager. Non è pensabile che il cda affidi la delega a qualche personaggio che ci ragiona poi per conto suo. I contatti personali sono solo una delle tessere del mosaico che porta all'alleanza».

Mincato, infine, ha ribadito le previsioni per il risultato di fine anno. «Si prospetta un profitto netto vicino a quello record del '97, pari a 5.118 miliardi di lire, dopo la riduzione dell'utile netto nel '98».

# Benzina, allo studio nuovi «sconti»

## Riduzione fiscale verso la proroga. Carpi: possibili altri interventi

**NEDO CANETTI**  
**ROMA** L'assemblea di Palazzo Madama esaminerà oggi il decreto-legge che riduce di 30 lire le accise sui carburanti e recepisce i termini dell'accordo tra governo e benzinai sulla ristrutturazione della rete di vendita. Le commissioni Finanze e Industria, in sede congiunta, hanno ieri dato via libera al testo. Nel contempo è arrivato dalla Bilancio l'atteso disco verde sulla possibilità che il governo proroghi lo sconto fiscale senza ricorrere ad un nuovo decreto-legge, ma con un semplice decreto legislativo (che non necessita del voto parlamentare). La ridu-

zione di 30 lire, infatti, non crea problemi ai conti dello Stato, in quanto l'aumento del gettito Iva dovuto alla crescita dei prezzi copre le mancate entrate. La conferma della proroga della riduzione è stata annunciata dal sottosegretario Umberto Carpi, ai margini dell'assemblea della Faib-Confercenti. «Il governo - ha detto - interverrà con la proroga». «Non è escluso - ha aggiunto - che se la situazione internazionale (ulteriore aumento del petrolio ndr) si dovesse aggravare, ci possano essere altri interventi». Del resto, come dicevamo, lo stesso decreto all'esame del Senato prevede la facoltà, per il governo, di variare in aumento o in diminuzione le ac-

cise «tenuto conto dei prezzi internazionali del petrolio». Il decreto ha subito, nel corso dell'esame in commissione, diverse modifiche, dovute anche all'approvazione di alcuni emendamenti del governo. Tra le novità, la definizione dei requisiti per gli impianti *self service post pay*; la possibilità di allargare le attività commerciali del *non oil* nelle aree degli impianti attribuendone la

gestione ai gestori; nuovi contratti di fornitura dei carburanti tra compagnie e gestori delle pompe. I comuni avranno 60 e non 30 giorni per individuare le aree su cui installare i nuovi impianti. Altri modifiche saranno probabilmente apportate in aula. Lo hanno confermato, dopo la disponibilità già espressa da Carpi, i relatori Rocco Larizza e Massimo Bonavita, entrambi ds. Hanno anche ribadito che il provvedimento mira soprattutto «a contenere l'impatto inflazionistico dell'aumento del petrolio e ad avere una rete di distribuzione più moderna ed efficiente, più aperta alla concorrenza ed in grado di offrire un miglior servizio ai consumatori».

«Tutto ciò - hanno aggiunto - dovrebbe rendere stabilmente più basso il costo del carburante che, nel nostro Paese, è superiore di 50 lire alla media europea». Interrogato dai giornalisti, Carpi non ha avanzato alcuna ipotesi sul futuro della carbon-tax. «Il governo - ha risposto - deciderà al momento di applicarla». Ha quindi respinto l'accusa dei petrolieri di aver fatto un accordo a favore dei benzinai piuttosto che dei consumatori. «Credo non sia vero - ha affermato - perché l'accordo introduce elementi di flessibilità nel prezzo e consente la presenza del *non oil* nei punti di distribuzione, e questo va a favore dei consumatori».

# Tlc, alleanza in vista fra Blu e Albacom

## Riguarderebbe la telefonia fissa

**ROMA** Albacom e Blu «stanno discutendo» la possibilità di un'integrazione dei servizi di telefonia fissa e mobile. È quanto ha detto l'amministratore delegato dell'Eni Vittorio Mincato rispondendo ad alcune domande a margine dell'assemblea degli azionisti del gruppo. Tale ipotesi, ha proseguito, «è possibile, si tratta soprattutto di capire se Albacom si accorda con Blu. Noi abbiamo una parte molto piccola», ha concluso il manager dell'Eni presente nelle due società di telecomunicazioni, rispettivamente attraverso la Snam e l'Italgas. Alcuni degli azionisti di Albacom sono gli stessi di Blu, che ottenuto la quarta licenza di telefonia cellulare sarà operativa da marzo 2000. Al-

bacom è controllata per il 35% dall'Eni, il 19,5% da Mediaset e per il restante 45,5% da Albacom holding, a sua volta controllata da British Telecom (50,5%) e Bnl (49,5%). A Blu partecipano Autostrade (35%), British Telecom (21%), Distacom (10%), Edizione Holding (10%), Mediaset (10%), Bnl (7%), Eni, attraverso Italgas (7%). Ipotesi di offerta integrata dei servizi di telefonia fissa e mobile sono state già avanzate nei mesi scorsi, mentre non si è mai ipotizzata fino ad ora una integrazione societaria. Fonti di Albacom hanno espresso «soddisfazione» per le prospettive di sinergie con Blu che potrebbero consentire «maggiore penetrazione di mercato».

### AZIONI

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
<b>A</b> MARCIA	0,25	0,41	0,24	0,32	476
ACEA	11,22	-0,93	10,28	12,24	21785
ACQ NICOLAY	2,70	0,93	1,94	2,79	5214
ACQUE POTAB	7,17	2,39	3,50	7,98	13839
ACSM	5,61	-3,24	2,66	6,53	10915
AEDS	14,39	-2,74	5,84	14,66	28341
AEDS RNC	10,88	-3,92	2,73	11,41	22087
AEM	2,70	0,79	1,71	2,75	5164
AEROP ROMA	6,78	0,56	5,93	6,75	13176
ALITALIA	2,39	3,02	2,34	3,55	4643
ALLEANZA	9,07	0,67	9,02	12,93	17599
ALLEANZA RNC	5,54	2,80	5,48	7,72	10725
ALLIANZ SUB	9,05	0,96	6,88	10,75	17421
AMGA	1,16	-2,86	0,80	1,22	2242
ANSALDO TRAS	1,18	-2,21	0,65	1,65	2275
ARQUATI	1,00	1,40	1,00	1,29	1930
ASSITALIA	4,45	-1,42	4,47	5,77	8651
AUTO TO MI	11,48	-0,60	4,29	12,06	22201
AUTOGIRILL	10,49	2,62	8,78	11,07	20335
AUTOSTRAD	6,94	0,06	5,09	6,03	13391
<b>B</b> AGR MANT W	0,70	-0,29	0,68	1,37	0
B AGR MANTOV	9,86	-0,49	9,71	13,75	18807
B DES-BR R99	1,60	-1,84	1,84	2,00	3034
B DESIO-BR	3,10	-0,90	2,90	3,64	6002
B FIDELIR	7,64	-0,64	6,89	7,65	14615
B INTESA	4,17	1,83	3,79	5,59	8060
B INTESA R W	0,33	2,49	0,32	0,60	0
B INTESA RNC	1,83	-0,81	1,69	2,73	3570
B INTESA W	0,84	2,84	0,76	1,25	0
B LEGNANO	5,99	-1,33	4,96	7,03	11738
B LOMBARDA	9,80	4,97	9,00	14,25	19094
B NAPOLI	1,26	-1,87	1,10	1,58	2447
B NAPOLI RNC	1,05	-1,69	1,04	1,30	2029
B ROMA	1,36	2,81	1,17	1,60	2589
B SANTANDER	10,80	-0,92	9,24	10,93	20912
B SARDEGNA	20,16	-9,59	13,28	20,37	39171
B TOSCANA	3,58	7,13	3,34	4,92	6634
BASINETT	3,98	-2,67	3,71	4,73	7611
BASSETTI	5,71	-4,52	4,94	6,77	11153
BASTOGI	0,10	-	0,06	0,11	192
BAYER	42,00	0,96	30,37	43,13	81227
BAYERSCH	6,46	-2,11	3,77	6,97	12441
BCA CARIGE	8,27	0,19	7,52	9,91	16917
BCA PROFLO	2,68	1,40	1,84	2,97	5187
BCO BILBAO	13,75	-	12,34	13,85	26151
BCO CHIAVARI	3,04	0,23	2,84	3,74	5871
BEGHELLI	1,77	0,74	1,65	2,22	3388
BENETTON	1,98	-1,64	1,35	2,03	3873
BENI STABILI	0,35	1,30	0,31	0,36	687
BIM	6,20	-1,59	3,45	6,83	12028
BIM W	1,81	-1,63	0,84	2,09	0
BIPOF-CARIRE	49,86	-0,38	21,54	49,94	95729
BNA	2,91	2,18	1,29	3,10	5650
BNA PRIV	1,41	0,71	0,81	1,50	2699
BONAPARTE	0,94	-0,97	0,72	1,13	1816
BNL	3,20	-0,06	2,46	3,56	6171
BNL RNC	2,59	-0,38	2,01	3,18	4990
BOERO	9,85	0,51	6,00	11,96	19378
BON FERRAR	10,85	-0,09	7,60	11,26	20743
BONAPARTE	0,33	-0,21	0,33	0,57	641
BONAPARTE R	0,22	-0,23	0,21	0,26	436
BREMO	11,11	-4,22	9,36	12,73	21524
BRIOSCHI	0,20	-0,99	0,16	0,28	387
BRIOSCHI W	0,05	-0,39	0,04	0,06	0
BUFFETTI	8,99	1,19	2,86	9,03	17028
BULGARI	7,67	-3,87	4,50	7,92	15295
BURGO	6,74	-3,66	4,82	7,45	13211
BURGO P	7,21	-0,28	6,82	8,69	13961

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
BURGO RNC	6,85	-	6,33	7,65	12323
BUZZI UNIC	11,08	-2,02	7,72	13,21	21638
BUZZI UNIC R	3,92	0,46	3,81	4,79	7582
<b>C</b> CAFFARO	0,91	-2,37	0,88	1,26	1760
CAFFARO RIS	0,98	-	0,95	1,27	1888
CALCEMENTO	0,91	0,18	0,89	1,21	1737
CALP	3,13	-0,38	2,59	3,39	6086
CALTAGIR RNC	1,15	-	0,80	1,21	2227
CALTAGIRONE	1,25	-0,95	0,86	1,34	2422
CAMPINI	1,78	0,51	1,58	1,95	3394
CARRARO	3,64	-1,25	3,63	5,09	7031
CASTELGARDEN	4,78	0,78	2,72	4,87	9424
CEN AUGUSTA	1,95	5,41	1,59	1,89	3665
CEM BARL RNC	3,10	-	2,72	3,36	6002
CEM BARLETTA	4,06	-0,49	3,00	4,30	7875
CEMBRE	3,22	7,73	2,67	3,25	6287
CEMENTIR	1,19	-1,49	0,77	1,48	2333
CENTENAR ZIN	2,15	-0,46	2,18	3,15	4219
CIGA	0,89	-	0,57	0,89	1717
CIGA RNC	1,10	-0,09	0,74	1,11	2128
CIR	2,35	2,49	0,88	2,39	4378
CIR RNC	1,65	-3,17	0,85	1,71	3286
CIRIO	0,50	-0,34	0,48	0,64	990
CIRIO W	0,13	-0,08	0,09	0,28	0
CLASS EDIT	9,47	2,59	2,13	9,83	18267
CM	1,56	0,97	1,44	1,98	2959
COFIDE	0,77	-1,70	0,48	0,78	1499
COFIDE RNC	0,70	-2,86	0,46	0,72	1363
COMAU	6,45	0,94	4,34	6,54	12454
COMIT	5,08	-2,04	5,10	7,84	9879
COMIT RNC	5,11	-2,67	4,37	7,60	9963
COMPART	1,17	-0,60	1,04	1,55	2822
COMPART RNC	0,86	-1,08	0,83	1,29	1673
CR ARTIGIANO	3,20	-0,99	3,19	3,68	6227
CR BERGAM	17,29	-0,48	15,40	19,79	32963
CR FOND	2,31	-0,30	1,80	2,80	4498
CR VALT 01 W	2,41	0,42	2,33	4,14	0
CR VALT 01 W	2,90	1,75	2,85	4,57	0
CR VALTEL	8,32	-0,01	8,27	10,70	16669
CREDEM	2,16	-0,23	2,16	3,04	4190
CREMONINI	2,05	-	2,03	2,88	3958
CRESPI	1,50	-0,13	1,45	1,88	2899
CSP	4,86	-0,21	4,28	5,58	9366
CUCIRINI	0,69	-	0,66	0,99	1333
<b>D</b> DALMINE	0,21	0,53	0,20	0,27	399
DANIELI	5,55	-2,68	4,71	6,33	10906
DANIELI RNC	2,55	-4,06	2,47	3,40	5001
DANIELI WIG	0,54	-0,19	0,39	0,74	0
DE FERRAR	2,55	-0,51	1,77	2,94	4941
DE FERRARI	7,07	-4,02	3,78	7,99	13646
DEROMA	6,81	0,15	5,26	6,95	13196
DUCATI	2,65	0,92	2,52	3,11	5952
<b>E</b> EDISON	7,40	-3,81	7,35	11,69	14955
EMAK	1,87	-	1,77	2,17	3619
ENEL	4,42	2,05	4,27	4,40	8627
ENI	5,41	-0,51	5,11	6,31	10512
ERG	2,83	1,44	2,67	3,31	5454
ERICSSON	35,51	-0,31	28,20	39,22	68641
ESAOTE	1,95	4,01	1,79	2,27	3727
ESPRESSO	27,83	-1,28	7,89	29,99	53615
<b>F</b> FALCK	6,96	-1,19	6,60	7,94	13787
FALCK RIS	6,99	-	6,47	7,50	13355
FIAT	3,07	-6,40	2,82	3,85	6167
FIAT	27,08	-1,24	26,27	34,78	52068
FIAT PRIV	12,80	-0,12	12,62	18,64	24809
FIAT RNC	13,29	-0,64	13,15	19,13	25526
FIL POLLONE	2,21	0,14	2,03	3,07	4271

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
FIN PART	0,90	1,58	0,50	0,96	1774
FIN PART PRI	0,57	1,00	0,28	0,69	1088
BUZZI UNIC RNC	0,62	-1,43	0,34	0,72	1215
FIN PART W	0,13	2,37	0,04	0,15	0
FINARTE ASTE	3,62	-4,28	1,04	3,78	7114
FINCASA	3,20	-3,97	0,20	0,33	588
FINMATICA	20,28	-15,22	5,00	27,13	40955
FINMECC W	1,15	0,52	0,81	1,12	2149
FINMECCANICA	0,04	-0,06	0,04	0,08	0
FINMECCANICA R	1,20	3,19	0,77	1,14	2196
FINREX	0,06	-	0,06	0,06	121
FINREX RNC	-	0,00	-	0,00	0
FOND ASS	5,14	2,63	4,21	5,67	9827
FOND ASS RNC	3,44	0,32	3,10		